L'auto nel posto per i disabili, dubbi sulla multa a Iacovone E Leccese striglia gli assessori

La polizia locale avvia le verifiche per valutare se sanzionare la vice sindaca In giunta invocata più attenzione ai comportamenti. L'ironia di Forza Italia

BARI Dal Comune ribadiscono da ore una linea: «Gli uffici della polizia locale stanno facendo le opportune verifiche e valutare se sanzionare. Il dubbio è però legato alla questione dell'autodenuncia». Che detta così è davvero poco chiara. Ma quale autodenuncia? L'assessora dovrà forse presentarsi al Comando e confessare? Dovrà forse pagare di sua iniziativa la multa? Nulla di tutto ciò.

Per questi casi non c'è alcuna autodenuncia. Bastava solo l'accertamento da parte di un agente con tanto di avviso di notifica al proprietario dell'auto (che può anche non coincidere con il conducente, cioè chi ha effettivamente commesso l'infrazione).

Il personaggio Nella foto a sinistra la vice sindaca di Bari, Giovanna Iacovone

Si infittisce a livello amministrativo - sul fronte politico è tutto abbastanza chiaro - lo «stallo gate», il caso della vice sindaca di Bari e assessora alla Rigenerazione Urbana, Giovanna Iacovone, beccata dal Corriere a parcheggiare la sua auto sulle strisce per i disabili posizionate davanti al palazzo comunale.

Una pratica che, secondo i rumors e le testimonianze di corso Vittorio Emanuele e dintorni, si sarebbe ripetuta diverse volte negli ultimi due anni, cioè da quando Iacovone è diventata la vice del sindaco Vito Leccese.

Al momento, a parte il polverone politico e mediatico, non risulta a suo carico alcuna sanzione, peraltro in tali casi inasprita dal nuovo codice della strada. L'indebito parcheggio su un posto disabili prevede una multa che può arrivare fino a 672 euro e la perdita di ben 6 punti dalla patente. Senza dimenticare la rimozione forzata dell'auto con spese a carico del trasgressore. Al momento nulla di tutto questo.

Nemmeno la foto del Corriere è utilizzabile come accertamento dell'infrazione. Le uniche certezze sono, per ora, le scuse pubbliche dell'assessora (arrivate però dopo 72 ore dal primo articolo del e dopo il consiglio del garante regionale dei disabili) e il suo acquisto ecosostenibile. La vice sindaca ha deciso di mollare la sua Dacia e di dotarsi di una bici elettrica per gli spostamenti casa-sedi comunali. Quindi azzerato il rischio di altre soste vietate.

E ieri all'ora di pranzo la prima giunta comunale post scivolone. L'assessora non ha partecipato ai lavori (assenti anche i colleghi Pietro Petruzzelli e Vito Laccopola) ma è stata poi cercata dal sindaco. Finita la giunta infatti, Leccese ha parlato con lei e tutti gli assessori presenti chiedendo maggiore attenzione non solo sulle proprie deleghe ma anche sui comportamenti da tenere in pubblico per evitare nel futuro altri casi (chiaramente non solo automobilistici).

E secondo i beninformati ci sarebbe stato un preliminare faccia a faccia, anche a tratti ruvido, tra Leccese e la sua vice, nel frattempo finiti sulla ironica locandina di Forza Italia. Il primo cittadino in fascia tricolore che rulla sull'asfalto le strisce davanti all'auto della sua vice. Il tutto accompagnato dall'attacco dei forzisti «a furia di togliere posti auto lo avete tolti anche a chi ne ha diritto».

Locandina che sta diventando molto virale sui social dove non si placa l'onda delle proteste non solo da parte delle famiglie dei disabili ma anche di comuni cittadini, proprio in una fase in cui parcheggiare in città è diventata un'impresa a causa dei tanti cantieri in corso. E un posto occupato senza alcun titolo non va proprio giù a nessuno.

Francesco Petruzzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Al Comune di Bari è polemica sulla vice sindaca Giovanna Iacovone che, come raccontato dal Corriere, ha parcheggiato la propria autovettura nell'area dei disabili al corso Vittorio Emanuele, nei pressi del Comune
- La vice sindaca ha chiesto scusa ma il centrodestra al Comune ha invocato le sue dimissioni

L'immagine L'auto della vice sindaca Iacovone nell'area dei disabili

Bancarotta fraudolenta

Crac Sud Est, in appello chiesti 12 anni per Fiorillo

Il manager Nella foto Luigi Fiorillo

La Procura generale di Bari ha chiesto la condanna a 12 anni per l'ex amministratore unico di Ferrovie del Sud Est, Luigi Fiorillo, condannato nel marzo 2024 a 10 anni per bancarotta fraudolenta e alcuni episodi di distrazione e dissipazione del patrimonio societario, tra il 2001 e il 2015. Secondo quanto ricostruito, le condotte di Fiorillo avrebbero causato il crac da 230 milioni della società. La Procura generale ha anche chiesto la condanna a 10 anni (contro i quattro del primo grado) per l'avvocato Angelo Schiano, nei cui confronti è stato chiesto anche il riconoscimento del ruolo di amministratore di fatto e occulto della società, e anche le condanne, dai tre ai sei anni di reclusione, di otto imputati assolti in primo grado.

Nicolò Delvecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi a sabato

A Bari il forum sulla chirurgia rigenerativa

Da oggi a sabato 26 settembre il Nicolaus Hotel di Bari ospita il principale evento annuale della chirurgia plastica italiana, il 74esimo congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica. Nel forum affrontati tutti gli ambiti di questa vastissima specialità: dalle ferite difficili alla chirurgia della mano, dagli interventi di affermazione di genere all'ortoplastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indotto ex Ilva

Alla Semat arrivano gli stipendi

Da ieri pomeriggio i lavoratori di Semat Engineering di Taranto hanno sospeso lo sciopero ad oltranza proclamato 24 ore prima per il mancato pagamento degli stipendi del mese di agosto. L'azienda ha annunciato che saranno pagati venerdì 25 settembre ai 62 dipendenti ancora al lavoro sulla platea complessiva di 252. I licenziamenti restano ancora sospesi. (c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

La pasta

di **Emanuele Imperiali**

SEGUE DALLA PRIMA

È il passaggio dalla spianatoia al pastificio. Un esempio è quello di Divella, la cui storia comincia nel 1890 con un molino a Rutigliano. Nel primo '900 l'attività si sviluppa anche nella produzione industriale di pasta. Altri pastifici pugliesi, da Granoro a Corato a Benedetto Cavalieri a Maglie, da Gentile di origine pugliese, anche se poi si è spostato a Gragnano nel napoletano a Martimucci di Altamura, dai fratelli Suma di Ceglie a Fedele di Taranto, a numerose altre ditte piccolissime e artigianali: nasce così un vero e proprio distretto della pasta. Ma la rivoluzione industriale, se cambia il modo di produrre, non cancella la tradizione. Molti dei formati nati nella cucina domestica entrano nella produzione commerciale. La pasta pugliese comincia così a viaggiare fuori regione. Oggi la Puglia non è più soltanto una terra che produce grano e prepara pasta per le proprie famiglie, ma il territorio italiano più riconoscibile nella filiera della pasta, insieme alla Campania. Eppure, mentre l'industria cresce, a Bari Vecchia ancora ci sono, pur se stanno scomparendo, le donne che preparano le orecchiette per strada. Un'identità culturale che diventa attrazione turistica. Una storia che si snoda nei secoli e guarda al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Le corsie del Brt riducono i parcheggi Aree di sosta ricavate a centro strada

Strisce bianche in via Garrone. L'Amtab bussa ai fondi per il personale

BARI La sorpresa al centro strada tra le perplessità dei residenti e degli automobilisti: quei posti auto nel mezzo della carreggiata. Il Brt continua a macinare chilometri di percorsi ma anche nuovi modelli di sosta per recuperare i parcheggi persi con le costituendi corsie riservate ai bus. E non senza polemiche. L'ultima in via Garrone, nella zona tra Policlinico e clinica Santa Maria, con i primi dei 34 stalli complessivi recuperati al centro della carreggiata. Diventando, secondo alcuni, un pericolo per la svolta delle auto che si ritroveranno con questa nuova presenza. E con il restringimento della strada.

La nuova configurazione di via Garrone prevede la rimodulazione degli stalli esistenti, con la traslazione dei parcheggi a spina di pesce verso la parte interna della carreggiata e la realizzazione di una viabilità secondaria parallela al marciapiede, lungo la quale è stata ricavata un'ulteriore fila di parcheggi in linea. «Tale sistemazione - assicura l'assessore alla Mobilità Domenico Scaramuzzi - svolge una duplice funzione: aumenta il numero dei posti auto e introduce un intervento di traffic calming su una strada con una carreggiata ampia e spesso teatro di diversi incidenti. Un aspetto molto importante anche per la presenza della scuola Massari-Galilei». Ma intanto il Brt continua a tenere banco nella vita comunale. Ieri gli assessori Nicola Grasso (Aziende) e Diego De Marzo (Bilancio), il dirigente Nicola D'Onchia (Controlli e Legalità) sono stati auditi in commissione Qualità dei Servizi per dare ai commissari e al presidente Carlo Patruno (Romito sindaco) un quadro sulle risorse necessarie ad Amtab per garantire il nuovo servizio. Secondo i calcoli fatti dall'azienda e dal suo amministratore unico, l'avvocato Luca D'Amore, ci vorrebbero circa 8,5 milioni all'anno per assumere 42 autisti del tradizionale tpl e altre 103 unità per avviare il Brt. Numeri secondo la giunta ancora da cristallizzare visto che il Comune con l'aiuto del Politecnico sta elaborando, entro fine anno, un piano economico finanziario provvisorio non essendoci uno storico su un servizio, il Brt, completamente nuovo per Amtab. Azienda che, al pari delle altre del trasporto, aspetta anche le decisioni della Regione Puglia sulla proroga, dai 12 ai 18 mesi, per i Comuni sugli affidamenti in house, sul nuovo piano triennale dei servizi e sull'assegnazione dei fondi basati sui costi standard del trasporto pubblico locale.

A Bari però le coperture non dovrebbero mancare. Come assicurato dall'assessore De Marzo è stato sbloccato in bilancio un milione e mezzo di euro con il ricalcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, con la previsione di altri 4 milioni da destinare in parte anche ad Amtab. «Ma noi temiamo il poco tempo rimasto per l'assunzione del personale del Brt» le perplessità da destra di Patruno. «Nessun allarme. L'azienda sta già riconvertendo il personale, si pensi ai meccanici diventati meccatronici» la replica da sinistra del civico Nicola Loprieno.

F. Petr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo Nella foto sopra i nuovi parcheggi che ieri il Comune di Bari ha attivato in via Garrone

L'avvocato Nella foto Luca D'Amore, manager della società Amtab di Bari